

Sussidio per la liturgia * 28 settembre 2025
26ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Mentre è in cammino verso Gerusalemme, Gesù ci propone una improcrastinabile revisione del modo di vivere. Torna sul tema della ricchezza con una parabola i cui protagonisti sono un gaudente e un mendicante. Con poche battute descrive l'abisso che separa i due mondi: da una parte vesti eleganti e banchetti raffinati, dall'altra fame e nudità. Del povero si dice il nome, Lazzaro, che in ebraico significa «Dio aiuta»; mentre il gaudente viene connotato solo con un aggettivo: «ricco». Tra la prima e la seconda parte della parabola irrompe, improvviso e ineludibile, il passaggio critico mai preso in considerazione dal ricco: la morte, che azzera il mondo delle vanità e dell'effimero. Il suo modo di

vivere è così stravolto dal godersi le ricchezze, che non si è accorto del povero che stava alla sua porta. È il fallimento di tutto! Ne è tragico epilogo l'abisso di solitudine in cui sprofonda. Spassarsela, senza occhi e cuore per gli altri, non è un bel vivere, ma miopia che acceca, tragico smarrimento della comune identità di creature fatte a immagine di Dio. Gesù denuncia non la ricchezza in sé, ma la cecità di chi, tutto preso dai piaceri, perde la sensibilità per gli altri. Qui non c'è progresso né fraternità; qui non c'è Dio! Di qui l'urgenza della conversione. È adesso, mentre ne abbiamo il tempo, che dobbiamo prendere in mano il governo di noi stessi e raddrizzare le vie non in linea con il Regno di Dio. E per deciderci a raddrizzare le vie non servono miracoli o di morti che parlano; serve ascoltare Gesù e aderire, senza rinvii, al suo Vangelo.

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, il profeta Amos denuncia «l'orgia dei dissoluti» e Gesù, con la parabola di Lazzaro e del ricco epulone, ci mette in guardia dalla cecità cui conduce la gestione idolatra ed egoistica dei beni della terra. Chiediamo perdono per l'indifferenza elevata a sistema di vita. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, sensibile alle attese dei Lazzaro di ogni tempo: Kyrie eleison. **R/. Kyrie, eleison!**
- Cristo Gesù, ultima speranza di chi non ha pane, casa e dignità: Christe, eleison. **R/. Christe, eleison!**
- Signore Gesù, che scuoti le coscienze oscurate dall'indifferenza: Kyrie eleison. **R/. Kyrie, eleison!**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, che conosci le necessità del povero e non abbandoni il debole nella solitudine, libera dalla schiavitù dell'egoismo coloro che sono sordi alla voce di chi invoca aiuto, e dona a tutti noi una fede salda nel Cristo risorto. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

*** Prima lettura**

(Ora cesserà l'orgoglio dei dissoluti)

Dura è la requisitoria di Amos contro i gaudenti insensibili all'indigenza dei poveri: la spensierata «orgia dei dissoluti» ha i giorni contati.

DAL LIBRO DEL PROFETA AMOS

(Am 6, 1a.4-7)

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla. Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in

larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano.

Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (Ps 145) – R/. Loda il Signore, anima mia.**

Il Signore rimane fedele per sempre * rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. * Il Signore libera i prigionieri. *R/.*

Il Signore ridona la vista ai ciechi, * il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, * il Signore protegge i forestieri. *R/.*

Egli sostiene l'orfano e la vedova, * ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre, * il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Conserva il comandamento fino alla manifestazione del Signore)

Il cristiano non è un rassegnato, ma uno che lotta contro il male con le armi della fede, della speranza e della carità.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO

(1Tm 6, 11-16)

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare sen-

za macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo.

A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ora lui è consolato, tu in mezzo ai tormenti)

Il povero ha un nome: Lazzaro, cioè «Dio aiuta»; il gaudente è senza nome, solo «ricco»!

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 16, 19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il

povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del

dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”.

Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio

padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede (Simbolo apostolico)*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, preghiamo Dio Padre perché ci doni il coraggio di assumere lo stile di vita di Gesù e perché ci faccia comprendere che le tensioni nazionali e internazionali del momento hanno bisogno non di cuori irretiti dall’indifferenza, ma di comunità lungimiranti e solidali.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascolta, Signore, il grido dei poveri.

- Per la Chiesa: perché, fedele al suo mandato, operi sempre per la giustizia e la carità, e sia audace nel proporre agli uomini e alle donne la cultura accogliente e solidale del Vangelo, preghiamo.
- Per quanti hanno in mano la politica, l’economia e l’informazione: perché davanti alle emergenze di questo tempo smettano di far finta di non vedere e comincino a preoccuparsi seriamente dei poveri e del futuro della terra, preghiamo.
- Domenica prossima celebreremo la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Papa Leone nel suo messaggio intitolato «Migranti, missionari di speranza» ha detto: «Di fronte alle teorie di devastazioni globali e scenari spaventosi, è importante che cresca nel cuore dei più il desiderio di sperare in un futuro di dignità e pace per tutti gli esseri umani». Perché nei cuori cresca il desiderio di pace, preghiamo.
- Al banchetto del gaudente Gesù contrappone il banchetto eucaristico della fraternità: perché il Signore ci renda sensibili al dramma dei migranti, generosi nel prodigare attenzione e rispetto, preghiamo.
- Per tutti i bambini che, in queste domeniche, stanno riprendendo il cammino catechistico. Perché accompagnati dai genitori, dai catechisti e da tutta la Comunità possano fare esperienza di Gesù come Amico e Salvatore, preghiamo.

C. Ti ringraziamo, Padre, per il dono di Gesù: la sua vita e le sue parole cambino i nostri cuori e ci rendano segno della tua misericordiosa presenza accanto ad ogni uomo. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

RITI DI OFFERTORIO E DI COMUNIONE

** Orazione sopra le offerte*

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest’offerta fa’ scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

Antifona alla comunione: «Il povero fu portato dagli angeli accanto ad Abramo, e il ricco negli inferi, tra i tormenti». Il tuo racconto, Gesù, non dice come quel gaudente si fosse arricchito e

nemmeno intende darci informazioni sull'aldilà. Tu apri uno spiraglio oltre la morte per parlarci del rischio fatale della ricchezza ricercata e goduta solo per sé. Tu, Gesù, vai al cuore del dramma quando sposti l'attenzione dalla mensa dell'abbondanza alla situazione di chi è così mal ridotto che solo i cani si accorgono di lui. Ti bastano poche pennellate per metterci in una crisi salutare: che fine ha fatto la pietà nelle nostre case, nella nostra società? Nel nostro vocabolario esiste ancora la parola misericordia? Per la prossima Giornata del Migrante e del Rifugiato papa Leone ha scritto: «In un mondo oscurato da guerre e ingiustizie, anche lì dove tutto sembra perduto, i migranti e i rifugiati si ergono a messaggeri di speranza». Il progetto svelato da Gesù nella parabola prevede un'intensa opera di ricostruzione che ci coinvolge tutti. Si tratta di un meticoloso lavoro di conversione. I drammi quotidiani ci ricordano quanto sia ancora lontano il raggiungimento della meta; ma non per questo dobbiamo perderci d'animo. Tu, Gesù, condanni il ricco non perché ricco, ma perché non si è accorto di Lazzaro! Se n'è ricordato quando era troppo tardi, quando i giochi erano chiusi. Terribile distrazione! Aiutaci, Gesù, a pensare e agire come pensi e agisci tu; aiutaci adesso, mentre ne abbiamo il tempo, a raddrizzare le vie non in linea con il Regno di Dio.

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

Liturgia delle Ore: 26^a Domenica del T.O. – Salmi della 2^a settimana

ORARIO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE

SS. Messe Feriali: ore 7.30; 19.00 (18.00 dal 01/10);

Festive : ore 7.30; 10.00; 17.00 (in inglese – 16.00 dal 01/10); 19.00 (18.00 dal 01/10)

Altre Celebrazioni: Ogni giorno Lodi ore 7.10; Rosario e Vespri ore 18.15 (17.15 da giorno 1/10);

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

28 settembre, 26^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

29 settembre, lunedì – festa degli arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

30 settembre, martedì – memoria di san Girolamo, presbitero e dottore della Chiesa

- Adorazione Eucaristica 10.00/11.00 – 19.45/20.45

1° ottobre, mercoledì – mem. santa Teresa di Gesù Bambino, verg. e dott. della Chiesa

- Da oggi la Messa serale è alle ore 18.00

2 ottobre, giovedì – memoria dei santi Angeli Custodi

- Ore 21.00 Incontro dialogo tra il nostro Arcivescovo e la giurista e presidente emerita della Corte costituzionale Marta Cartabia sul tema “Risanare le ferite: la giustizia come cura”. (Aula magna Seminario arcivescovile - via Mons. Cogoni 9)

3 ottobre, venerdì – san Dionigi l'Areopagita

- Ore 17.00 laboratorio biblico sul testo Isaia 32, 14-18 (Biblioteca della Chiesa Battista - viale Regina Margherita 54)

4 ottobre, sabato – festa di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

- Dalle 10.00 a partire da Piazza dei Centomila, è prevista la Giornata della Scuola Cattolica. Dopo la preghiera iniziale, i partecipanti raggiungeranno la Basilica di Bonaria per la Messa delle 11.30.

5 ottobre, 27^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

111^a Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato (Colletta Obbligatoria)

- 8.45 S. Messa nel Parco della Pace organizzata dagli Scout per la tutela del creato.
- 11.30 Preghiera del Rosario segue Supplica alla Madonna di Pompei ore 12.00